

INTERMEZZO II.

Pimpinone, e Griletto.

Pim. **G**Rilletta, tu lasciarmi?

Gri. Tant'è. La mia licenza, ò aver più ingegno.

Pim. In che manco? Sai pure. . . .

Gri. Dona di quà : presta di là. Si guarda
Meglio la roba sua. Voglio partirmi.

Pim. Taci, taci.

Gri. In rouina andar volete :

E fa il Ciel se mi duol fin nell'interno.

Pim. (Costei per una cosa è un gran governo.)

Orsù, col tuo consiglio, a le mie spese
Regola metterò.

Gri. No : finchè avrete

Quella chiave a la man, no, nol farete.

Pim. (Queste son cameriere.) Il ver tu dici.

Prendi: lo scrigno è tuo : Ma resta meco.

Gri. Per servirvi l'accetto. (Egli è pur cieco.)

Pim. Spendi tu stessa, e come più vorrai.

Gri. Per vostro ben, non per il mio parlai.

Pim. (Son fuor d'un bell'imbroglio.)

Gri. Questo è cervel. Da quando in quà le gioje?

Prim. Oggi me le comprai con venti scudi.

Gri. Che pazza vanità! Per voi? Vediamo.
Questa è cattiva spesa. Il dissi.

Pim. Adagio,

E con essa comprai questi orrechini.

Gri. O come belli! Il prezzo?

Pim. Ottanta doppie.

Gri. Per chi? (Questi son miei.)

Pim. Per te, mio core.

Gri. Per me? far non si può spesa migliore

Pim. Guarda un poco in questi occhj di foco,
Ed in loro vedrai, mio tesoro,
Che sei di Pimpinon la Pimpinina.
Ti vergogni? Che pensi? Che fai?
Guarda, guarda, e guardando saprai
Ch'il mio presente amor è Grillettina.
Guarda, &c.

Gri. Tacete. Ah! Troppo anch'io... Non vò dir
(altro.

Vi servo ancor per qualche giorno, e poi...

Pim. Siegui. Che poi? Su, parla.

Gri. Addio. *Pim.* Perché?

Gri. Mormora il mondo, e ciarla.

Si dice che voi siete un'uom ben fatto:

Io giovinetta, e... infin... Non tanto brutta.

Ogn'un vuol dir, quando vuol dir del male.

L'onor mio troppo vale.

Pim. Per far tacer ogn'un v'è il suo rimedio.

Gri. Per chi nacque a servir io non lo veggo.

Pim.

Pim. Vien quà. Parlo alla buona.

Sei cameriera?

Gri. E' ver. Per grazia vostra.

Pim. E se tu 'l vuoi, ti posso far Padrona.

Ori. (L'ho colto.) Io farei ben la fortunata.

Pim. (Che buona creatura!) Avrai giudizio?

Gri. Mi vanto senza inganno, e senza vizio.

Io non sono una di quelle,
 Nate brutte, e fatte belle;
 E che imparan sul cristallo
 A non far un gesto in fallo;
 A girar guardi vezzosi;
 E a tener la bocca a segno.
 Ne di quelle vanarelle,
 Che camminan col compasso;
 E si fanno il busto basso
 Per mostrar à più golosi
 Molta roba, e poco ingegno.

Io non sono, &c.

Pim. Così va ben. Facciamo i nostri patti.

Non vò concier. *Gri.* Io lo depongo or ora.

Pim. Sul balcon. *Gri.* Mai non ebbi un tal diletto.

Pim. Cene, teatri, e balli....

Gri. Io non li bramo.

Pim. Giochi, e veglie....

Gri. Il mio genio è solitario.

Pim. Libri amorosi....

Gri. Io leggerò il lunario.

Pim.

76 INTERMEZZO SECONDO.

Pim. Maschera....

Gri. Non so dir cos' ella sia.

Pim. Feste d'Orsi, e di Tori.

Gri. In casa mia.

Pim. Sei mia sposa.

Gri. Sua serva in ogni stato.

Ma senza dote... (Egli vi pensa, è fatta.)

Pim. Io te la fo di dieci mille... Andiamo.

Oh! Mi scordava il meglio. Io non permetto
Visite, convenienze, e complimenti.

Gri. Intendo, e ubbidirò.

Pim. Lieto son io.

Gri. (Prometto al suo piacer per far il mio.)

Pim. Stendi, stendi. Uh, che allegrezza!

Gri. Prendi, prendi. Oh, che fortuna!

Pim. (Che bel tratto!) *Gri.* (E' pur matto!)

Pim. Fammi un vezzo. *Gri.* Mio Cupido.

Pim. (Non v'è prezzo.) *Gri.* (Me ne rido.)

a 2. }
Cara sposa } Sì, a goder.
Dolce sposo }

Gri. (Tanto brutto) *Pim.* (Tal bellezza)

Gri. (Non v'è alcun.) *Pim.* Non l'ha nissuna.

Gri. (E' pur cotto il sempliciotto.)

Pim. (Per amore manca il core.)

Gri. Parla, o caro. *Pim.* Parla, o cara.

Pim.)
Gri.) M'impedisce il gran piacer.

Stendi, stendi, &c.

Fine dell' Intermezzo secondo.

IN.